Vittorio 11

Libro scelto: "Non dormire e sogna", G. de Alteriis

Traccia: Traccia n.2

"Evidentemente non hai ancora capito niente di quello che sta succedendo qui", disse G. con un sorriso stampato che un po' lo inquietava.

"Sei venuto qui per fare lo scienziato onesto, senza mettere in conto che un vero scienziato è disposto a tutto pur di fare la scienza, quella vera. Rosalyn ha una voglia reale di andare oltre le pubblicazioni inutili, ed è disposta a tutto pur di andare contro il muro, abbatterlo e non guardarlo e basta. L' LSD, l'Adilcanumab, non sono altro che mattoncini LEGO per il nuovo Golden Gate Bridge che dobbiamo costruire. Un vero scienziato, come me, come Rosalyn non può limitare la sperimentazione ai roditori, deve avere il coraggio di essere la sua stessa cavia. E Rosalyn sta facendo questo. Tu questo non hai ancora capito, per lei sopravvivere non conta quanto il provare la sua teoria. Ma anche tu non sarai da meno in futuro, ne sono certa."

Salvatore Russo, detto Peppe il Cane dagli amici, detto Peppe il Sorcio dagli amici veri, ripensò alla casa sull'albero, alle sfere d'argento, ai neuroni, a quel numero infinito di sfere che creava l'infinito e finalmente sentì di aver capito Rosalyn. Comprese che lei non doveva scegliere tra la vita e la scienza, perché era proprio la scienza la sua ragione di vita. Questo concetto, che aveva un che di filosofico, gli fece tornare alla mente le parole del Nano, e si rese conto che lui in confronto a Rosalyn non era altro che un fravecatore che aveva studiato.

Si domandò se fosse stato in PRE per tutta la vita fino ad ora, finché non sentì in gola un conato di vomito come a quella prima festa a Spaight Street.